

KIBINTI
VIA MEDA, 2 20049 CONCOREZZO



Anno 15 - N°21 - aprile 2021

Informazioni della associazione "KIBINTI ONLUS"
Via Meda,2 -20863 Concorezzo -MB- Tel.039-6049083
www.kibintionlus.org - Email info@kibintionlus.org -
C.F 97155710151

Cari amici e sostenitori,

questo informatore segna simbolicamente l'inizio di una nuova fase nella vita della nostra associazione in quanto Oscar ci ha comunicato una sua scelta che cambierà in modo importante il nostro modo di operare: ha infatti deciso di lasciare la Guinea Bissau per concentrarsi sulla sua famiglia che vive negli Stati Uniti. Nelle prossime pagine trovate la lettera in cui racconta come e perché è arrivato a questa scelta che noi condividiamo e rispettiamo profondamente.

Il nostro legame con la Guinea Bissau è nato grazie a Oscar e per Oscar; con Oscar abbiamo dato vita ai nostri progetti e abbiamo imparato ad amare e capire la Guinea. La sua profonda conoscenza del paese, della gente e la sua umanità sono state la base e l'ispirazione del lavoro di Kibinti. Lui è sempre stato il centro della parte operativa, organizzativa e di coordinamento del lavoro laggiù. Il fatto che lui lasci l'attività in Africa ci impone di cambiare e come immaginate ne abbiamo parlato a lungo, con lui e tra di noi, ponendoci una serie di questioni: è giusto andare avanti? Ce la faremo? La risposta a queste e alle altre mille domande è sempre un "Sì!" convinto.

Oscar ha da tempo preparato la transizione e noi siamo stati al suo fianco nel seguire i cambiamenti in corso; ogni progetto che seguiamo in Guinea ora ha un responsabile locale e in Italia abbiamo identificato una o più persone tra di noi per seguire ognuno dei nostri progetti, coordinandosi con i responsabili locali. Naturalmente manteniamo (e anzi cerchiamo di intensificare) l'anima comunitaria che abbiamo sempre avuto. Ogni decisione è discussa, condivisa e ragionata insieme tra tutti.

È chiaro che dobbiamo mutare il nostro modo di operare e ci sentiamo di dire che viviamo questa nuova fase come una crescita. Associazioni come "Kibinti" nascono per dare un sostegno ove mancano forze, esperienze e competenze ma l'obiettivo ultimo deve rimanere quello di creare realtà (siano esse materiali o costituite da persone) che crescono fino ad essere autonome.

Misureremo nel tempo le nostre forze aggiustando di volta in volta il tiro dove necessario.

Manteniamo vivi entusiasmo ed energia rinnovando il nostro impegno e sapendo che potremo continuare a contare sul vostro aiuto.

Viva la Guinea Bissau.

Un saluto affettuoso

I volontari di Kibinti Onlus



Carissimi,

in uno dei primi incontri nel Milano 41, il gruppo scout di San Marco, la parrocchia in cui sono stato molto tempo fa per alcuni bellissimi anni, ricordo che si discuteva e si approfondiva il concetto che la persona non è un sacco da riempire ma un fuoco da accendere.

Abbiamo già tutto dentro: l'educazione significa e-ducere, condurre fuori, tirare fuori, in un certo senso far nascere, coltivare, far crescere... e anche oggi a quasi 60 anni mi

trovo in linea con questo concetto e ancora percepisco in me questo processo del crescere umano.

In questa ottica, guardando dall'alto la mia vita, vedo 4 epoche nette nel mio percorso.

La prima epoca, indiscutibile, riguarda la famiglia che mi ha generato, dove il suo calore ha fatto crescere e nascere in me la base del mio essere e ha modellato i miei desideri. Mi hanno offerto il meglio per tirar fuori la parte migliore di me.

Poi vent'anni di legna da ardere e tanto fuoco, 20 anni di esplosioni e sorprese di quanto potesse esserci fuori e dentro il mio animo!!! Parenti, amici, compagni di classe, compagni di gioco, maestri, professori, parroci, coadiutori, formatori, conoscenze e connessioni infinite, situazioni di diverso genere, studi che hanno alimentato questo fuoco e hanno tirato fuori da me il meglio per me ma anche per tutti e tutto. Mi sono trovato pensando di fare quello che mi rendeva felice e mi sono ritrovato con gli strumenti per iniziare il mio rapportarmi con le creature e la creazione, tentando anche di donare bene e felicità.

Poi è iniziata un'epoca sostanzialmente differente, in cui il crescere non era solo indirizzato a me e all'e-ducere, ma anche a realizzare, determinare, costruire quanto progettato. Possiamo definire questa epoca "da adulto": 15 anni come missionario e sacerdote e poi 15 anni sposato e missionario, dove non solo ho cercato di far uscire da me il massimo del bene ma ho cercato anche di farlo ricadere sugli altri, impegnandomi a far sì che questo fuoco acceso in me, che mi ha reso felice, si accendesse in tutti.

Ed ora inizia un'altra epoca, quella più dedicata alla famiglia: sarà l'epoca in cui, in maniera prioritaria, cercherò con Fanny di accendere il fuoco di Alessandro, di dare ancora legna a questo amore che prima era più rivolto a tutti con me come punto di partenza e adesso continua rivolto a tutti anche se questo Amore cresce e parte dalla famiglia che stiamo costruendo e che per prima cresce in questo Amore.

Un'epoca che lentamente si mischierà e diluirà con l'ultima epoca, quella in cui si ricorda, si consiglia e si guarda il mondo crescere... più da spettatori.

Preparandomi alla quarta epoca e sperando che l'epoca da spettatore inizi il più tardi possibile, ho quasi terminato il passaggio di consegne di tutte le attività che gestivo in Guinea Bissau. In questi ultimi due anni, ho lavorato proprio per preparare il mio ritiro dall'Africa.

Sono 4 le aree di intervento cresciute nel tempo: Ceu e Terras per l'AIDS; la Casa-Famiglia quale punto di riferimento per le emergenze legate ai bambini e al sostegno scolastico; la prevenzione delle cardiopatie reumatiche e la Fondazione Renato Grandi per la Pediatria.

Attualmente, tutte le attività hanno ognuna un nuovo responsabile e un'equipe formata per la gestione autonoma e diretta con i rispettivi donatori.

PROGETTO PER LA SALUTE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS IN GUINEA BISSAU – CÉU E TERRAS

Il progetto con **Ceu e Terras** già da alcuni anni opera in autonomia; da pochi mesi hanno ricevuto il regalo più bello, ovvero il finanziamento di una sede che garantisce una maggiore stabilità e un'operatività più dignitosa con i pazienti affetti da **AIDS**, soprattutto per le future mamme, nel tentativo di evitare la trasmissione dell'HIV da madre a figlio.

Abbiamo iniziato questo lavoro nel 2000 con l'Ospedale Sacco di Milano e l'allora primario Prof. Moroni e i suoi collaboratori, il tutto pensato e progettato da Padre Sacchi del PIME con la sua equipe. In quell'epoca a Bissau si conosceva l'AIDS ben poco, o meglio, non si era mai parlato di AIDS e non esisteva alcuna forma di assistenza.

Oggi, grazie all'intuizione di P. Sacchi e al sostegno di Cielo e Terre di Milano, in tutta la Guinea Bissau ci sono centri per la prevenzione e il trattamento dell'AIDS gestiti da persone formate da coloro che inizialmente avevano lavorato nel progetto.

Ora Noel, l'attuale presidente dell'associazione, sta dirigendo le attività come già precedente aveva fatto il Dr. Aly per due mandati.

CASA FAMIGLIA & SOSTEGNO A DISTANZA

L'attività di Ceu e Terras ha dato vita a diversi progetti satelliti nel tentativo di complementare le necessità dei bisogni creati dalle conseguenze dell'AIDS e delle frequenti cardiopatie diagnosticate ai bambini che visitavamo per i controlli. Ci siamo trovati con famiglie indigenti e genitori ammalati, per cui con la necessità non solo di prevenire e trattare l'HIV o curare le varie malattie, ma anche di aiutare i loro figli o orfani di genitori sieropositivi.

L'associazione Cielo e Terre ha sempre appoggiato la parte medica e la formazione per l'assistenza ai malati di HIV. Con il tempo si sono fatte avanti altre due associazioni, **Samorì (Lugano)** e **Kibinti Onlus (Concorezzo)**, che con molti amici, conoscenti e benefattori si sono concentrati principalmente sulla parte sociale, continuando però a dare una mano con gli aspetti sanitari.

Samorì e Kibinti si sono presi cura dei figli delle famiglie malate promuovendo l'aspetto **nutrizionale ed educativo**: latte, alimenti e pagamento delle spese scolastiche per i figli delle famiglie con HIV più povere. Pian piano è aumentato il numero di orfani e di bimbi cardiopatici assistiti da queste due associazioni che hanno dato vita ad un nuovo progetto: la "casa di accoglienza Samorì". Si è sentita l'esigenza di allestire una **casa-famiglia** per ampliare il nostro aiuto ai bimbi: non si tratta di un orfanotrofio ma di una vera e propria casa dove i bambini possono essere ospitati in caso di emergenza, se restano orfani o si ammalano gravemente, soprattutto in caso di malattie croniche e in particolare cardiopatiche, per evitare che le emergenze si trasformino in disgrazie.

Anche l'**associazione** spagnola **AIDA** e la **Fondazione Missione Bambini di Milano** hanno contribuito al progetto "scuola" con generosità e professionalità. Le quattro associazioni hanno permesso di aumentare in modo considerevole il numero di studenti a cui viene pagata la scuola e garantita assistenza sanitaria e, ove possibile, alimentare. In questa ottica possiamo dire anche di aver formato diversi quadri essenziali al paese.

Ora Ampa, ovvero Celestino João Insumbo, è il nuovo direttore della Casa Famiglia e del progetto Sostegno a Distanza. Fa riferimento diretto a Kibinti, AIDA e a Missione Bambini per la gestione di queste attività, in quanto la Associazione Samorì ha concluso il suo operato a Bissau per dedicarsi ad una missione più specifica.

PROGETTO PER LA LOTTA CONTRO LE CARDIOPATIE REUMATICHE

Questo progetto è nato negli ultimi anni grazie all'intraprendenza dell'Associazione Samorì a cui si sono aggiunte Kibinti, Tum Tum e AIDA, ampliando e portando nuove idee a questa attività che in breve è divenuta una delle principali per dimensione, collaborazioni e importanza. Ci si era accorti che le cardiopatie erano molto diffuse e con effetti letali. Per prima cosa si è cercato di trovare una soluzione alle emergenze attraverso operazioni all'estero. Si è poi scelto di intervenire sulla prevenzione per cercare di ridurre progressivamente le cardiopatie reumatiche in loco attraverso un intervento semplice e poco dispendioso.

Questo nuovo progetto in origine vede l'Associazione Samorì collaborare con il Cardiocentro Ticino di Lugano (CCT). I dati raccolti in Guinea ed elaborati dall'associazione Tum Tum, sorta all'interno del CCT e composta da esperti in cardiologia, hanno permesso di avviare un intervento per la prevenzione delle cardiopatie reumatiche. Con un investimento relativamente contenuto e la somministrazione di una penicillina al mese si riescono a evitare operazioni al cuore dolorose, rischiose e costose, non fattibili in loco.

Tum Tum e il CCT di Lugano hanno ideato e in parte finanziato questo progetto a cui è subentrata l'**Associazione Amici di Padre Mantovani (AAPM)** che si fa carico di tutte le spese a parte la penicillina e i test che sono rimasti a carico di Tum Tum.

La AAPM aveva iniziato a collaborare nel progetto di Ceu e Terras e in un secondo tempo, quando il progetto contro l'AIDS aveva cominciato a camminare con le sue gambe, aveva orientato il suo impegno verso le cardiopatie per riuscire a dare vita un'attività di prevenzione che in futuro possa contare in tutta la Guinea una rete di assistenza e prevenzione.

In questa attività il responsabile è il Dr. Fernando, uno dei primi medici formato con il supporto di Kibinti, che da anni collabora in differenti progetti della rete di associazioni collegati alla mia presenza a Bissau.

NUOVO ED ULTIMO PROGETTO: CENTRO PEDIATRICO RENATO GRANDI

Poco dopo la creazione della Casa Famiglia, in forma parallela, indipendente e complementare, è nata la **Fondazione Renato Grandi a Bissau**, sostenuta dall'omonima fondazione di Lugano, che si è impegnata a creare a Bissau un servizio pediatrico professionale e di qualità. Dopo aver formato 3 pediatri, un medico e un tecnico in immaginologia (ecografia e raggi X), la Fondazione Renato

Grandi di Lugano ha inaugurato a febbraio 2020 il nuovo Centro Pediatrico Renato Grandi. Questo centro ci permette di assistere meglio tutti i bimbi seguiti da Ceu e Terras, quelli con genitori sieropositivi, i bimbi cardiopatici, i bimbi e giovani delle scuole e i pazienti della zona. Ma non solo: il nuovo centro rappresenta il punto di riferimento per tutto il paese in caso di malattie pediatriche complesse o recidive potendo contare sugli unici pediatri del paese.

Anche qui abbiamo una responsabile, Fancisca Augusta Louin, e un'equipe medica e amministrativa preparata per tutta la gestione.

Come dicevo, tutte le attività che negli anni sono state gestite da un'unica rete di associazioni, sono state suddivise e ora sono gestite da un/a responsabile coadiuvato/a da un'equipe.

Il sistema sta funzionando e le persone che per tanti anni hanno lavorato con noi stanno portando avanti i vari progetti in autonomia e in stretto contatto con i finanziatori.

Avviandomi alla conclusione di questa lettera mi viene da pensare ad una festa che non conoscevo prima e che qui negli USA invece ha molta importanza, paragonabile al nostro Natale. È il giorno del Ringraziamento, festa che si celebra espressamente in famiglia, caratterizzata da un unico sentimento a 360 gradi: la gratitudine!

E nel cuore, se penso a questi 30 anni di Africa, mi viene solo da ringraziare. Ringraziare tutti coloro che mi hanno amato, tutti coloro con cui ho condiviso un pezzo di storia e di mondo, tutti coloro che con la loro generosità hanno permesso tanto bene.

Sento il bisogno di ringraziare questo mix di persone e popoli che hanno reso l'Africa per me unica, una madre, un padre, un fratello, un figlio con tanto amore che lascia sempre e solo il sapore della felicità e della pace per tutto il bene fatto, al di là del dolore e delle fatiche vissute.

Per non dilungarmi troppo in lunghi elenchi, provo a farlo con categorie generali come le epoche, in ordine di tempo e luogo: grazie Concorezzo, grazie PIME, Grazie S. Marco (Milano), Grazie KIBINTI, Grazie AIDA, Grazie Lugano, Grazie Bissau... ed ora si ricomincia in USA dove non so ancora cosa succederà... Però so che al di là di limiti materiali, geografici, di tempo e la mancanza di alcune attività che amavo, quello che mi aspetta non limita lo spirito ed il cuore continua ad abbracciare e a sentire pulsare l'universo, come voi sempre mi avete insegnato.

E un giorno so che grazie a Fanny e al desiderio e dovere di accendere il fuoco di Alessandro, potrò anche dire "Grazie USA".

Quando si è amati e si ama, succede così, non sai quanto dai, hai sempre la impressione di ricevere e al di là del dove e quando, sei grato per quanto hai incontrato e ricevuto.

Per tutto vi sono grato, vi auguro ogni bene e continuiamo insieme a respirare l'universo e a vivere accendendo in noi il bene per poterlo accendere anche a chi ci è vicino.

Buona vita a voi tutti e alle vostre famiglie.

Oscar Fanny ed Alex

Questa breve testimonianza è stata scritta da Erika, un'infettivologa da tantissimi anni amica di Kibinti. All'inizio della sua carriera, è stata a lungo in Guinea Bissau per dare vita al progetto per la prevenzione della trasmissione dell'HIV tra madre e figlio.

Il SARS-CoV-2 ci ha stravolto la vita. Ci ha forzato a cambiare il nostro modo di essere, le nostre priorità, la forma che diamo agli affetti e l'abitudine al quotidiano.

A me ha proprio cambiato la vita.

Ho vissuto questa pandemia inizialmente da spettatore, quando ascoltavamo le notizie provenienti da Wuhan, e pensavamo ancora si trattasse di una influenza un po' più dura delle altre. Poi da medico in una realtà che non era più la nostra solita routine, ma un insieme di incertezze, timori, avvilitimenti, tensioni. Successivamente da parente: la morte inaspettata dei miei genitori, la malattia di mia sorella, la lontananza inevitabile, la paura incontenibile, la frustrazione dell'impotenza, il dolore. E infine da paziente con il forzato ma indispensabile isolamento al domicilio.

Un crescendo di emozioni come il Bolero di Ravel, sempre più intenso e forte, schiacciante, confondente, assordante.

Dopo la prima ondata c'è stata la seconda e ora probabilmente stiamo vivendo la terza. Pensavo idealisticamente che la pandemia avrebbe trasformato tutti in persone più solidali, socievoli, disposte all'aiuto reciproco e al mutuo sostegno.

Invece la paura ci ha reso forse più egoisti e indifferenti nei confronti degli "altri", soprattutto dei più lontani. Eppure la Covid-19 ci ha dato prova del vero significato di pandemia, tutto riguarda tutti. E l'Africa, terra di continue gravi epidemie e endemie (malattie, fame, guerre, carestie), ci ha insegnato quanto sia gravoso confrontarsi ogni giorno con l'emergenza.

Faccio mie le parole di Niccolò Fabi: "...pensare all'Africa in questo momento può sembrare una perdita di tempo, un lusso. Ma non è così". È sulla solidarietà e sulla forza dei rapporti umani che possiamo ricostruire il nostro futuro.

Erika

Aggiornamento progetti

L'anno appena concluso ha avuto un impatto molto forte sul progetto "**Bambini Cardiopatici**": la situazione di emergenza sanitaria globale dovuta al Covid-19 ci ha costretti per tutto il 2020 e in questo inizio 2021 a sospendere l'arrivo in Italia dei piccoli che erano in attesa di un'operazione.

Il lavoro però non si è fermato: in Guinea Bissau durante tutti questi mesi sono proseguite con cadenza regolare le visite mediche di controllo per i bambini e i ragazzi che negli anni hanno partecipato al progetto. In Italia invece, abbiamo continuato nella ricerca di future e possibili famiglie di accoglienza per essere pronti nel momento in cui si potrà ricominciare.

Restiamo in attesa che la situazione sanitaria globale migliori, per poter riprendere il progetto a pieno ritmo garantendo la massima sicurezza ai bambini e alle famiglie che vi parteciperanno.

Anche per la nostra **Casa Famiglia Samorì** il 2020 è stato un anno diverso dal solito. Abbiamo dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria globale che inevitabilmente ha modificato la quotidianità all'interno della Casa.

Con la sospensione delle scuole, durante la primavera, era stato necessario riorganizzare attività per grandi e piccini e stabilire un calendario di lezioni interne con insegnanti privati ed evitare di interrompere il loro percorso scolastico.



Attualmente la Casa Famiglia ospita 14 tra ragazzi e bambini, dai 4 ai 18 anni. Dallo scorso gennaio si sono aggiunte due bambine che sarebbero dovute venire in Italia per essere operate con il progetto "Bambini Cardiopatici". Purtroppo, vista la sospensione dei collegamenti con l'Italia, sono rimaste in Guinea e abbiamo deciso di continuare ad ospitarle in CF per garantire loro un adeguato controllo medico.

In autunno le lezioni scolastiche sono riprese a singhiozzo e ancora una parte della nostra CF è diventata un'aula per accogliere i nostri bimbi con gli insegnanti.

Progetto "Sostegno a distanza" - Il nuovo ciclo scolastico 2020-2021 ha avuto inizio lo scorso 5 ottobre con 109 studenti e con la speranza di un anno senza intoppi e continuativo. Purtroppo queste speranze hanno dovuto fare i conti con la realtà e con due periodi (uno proprio in questi giorni) di forzata sospensione delle attività didattiche.

L'anno accademico universitario 2019-2020 ha subito dei ritardi e si è concluso di fatto in gennaio 2021. I ragazzi, che hanno terminato la frequenza, devono ancora prendere il diploma di laurea. I risultati, anche inerenti agli esami, arriveranno più avanti.

Dei 6 ragazzi che hanno terminato le classi superiori, Herculano si è iscritto all'università di scienze politiche, Samira e Leandro frequentano un corso di infermieristica e Juvinal un corso di idraulica. Quest'anno al gruppo degli universitari si sono aggiunti Josaine, che frequenta economia, e Camillo, al primo anno di medicina.

Auguriamo di cuore un buon anno scolastico a tutti i bambini e ragazzi.

Ancora **GRAZIE** a tutti voi, anche per il sostegno speciale che quest'anno ha dato molto aiuto ai nostri ragazzi e alle loro famiglie.

Due studenti universitari, in poche righe, ci raccontano la loro vita e di come Kibinti li aiuta a costruirsi un futuro migliore.

Ciao, sono Fernando Biaia Cá. Sono nato ad Antula (Bissau) e questa è la mia storia: ho avuto un'infanzia molto difficile perché sono sempre stato malato e non ho mai conosciuto i miei genitori che sono morti prematuramente. E da allora Kibinti ha svolto un ruolo importante nella mia vita prendendosi cura di me dalla scuola elementare fino all'università. Attualmente sto studiando in Russia. Nello specifico, sono iscritto alla Facoltà di Filosofia dove frequento "Scienze Politiche". Sto imparando molte cose interessanti e tutto questo grazie a Kibinti. Dopo la laurea vorrei seguire un master. Il mio grande sogno è diventare un politico e diplomatico per aiutare la popolazione svantaggiata del mio Paese (Guinea Bissau). Mille grazie a tutti voi perché se mi laureo è grazie a voi. Il mio grande sogno è conoscervi un giorno.

Sono Bitam Nammara, studente al terzo anno in ingegneria informatica (programmazione) a Dakar.

Con questa lettera, vorrei ringraziarvi immensamente per tutto ciò che fate per me. Per frequentare l'università devo pagare le rette scolastiche (60.000 FCFA), l'affitto della stanza (30.000 FCFA), tutte le spese e i trasporti per raggiungere la scuola (circa 45.000 FCFA). Il motivo della mia difficoltà è che dipendo da mio zio che, a volte anche per 2 mesi, non mi fa avere i soldi con regolarità.

Il vostro aiuto, oltre che essere sempre gradito, è davvero molto importante per la mia vita. Senza dubbio, fa la differenza nella mia vita. Possa Dio riversare benedizioni su di voi.

**DEVOLVI IL TUO 5X1000 A KIBINTI ONLUS NON TI COSTA NULLA
NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
DESTINA IL TUO CINQUE PER MILLE A KIBINTI ONLUS
FIRMA NELLA CASELLA "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO"
E SCIRIVI IL NOSTRO CODICE FISCALE
97155710151**

**PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI CON UNA DONAZIONE:
INTESA SAN PAOLO IBAN IT 22 V 03069 09606 100000000002
BANCO POSTA IBAN IT 71 G 07601 01600 000037103298
TRAMITE PAYPAL DAL NOSTRO SITO WWW.KIBINTIONLUS.ORG**